

COMUNE DI PALMANOVA

Provincia di UDINE

**REGOLAMENTO COMUNALE
PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI
ESTETISTA**

Approvato con delibera consiliare n.73 del 30.09.2002

Art. 1 Attività di estetista

L'attività di estetista è disciplinata dalla L.R. 22.04.2002 n.12 e dal presente regolamento comunale.

L'attività comprende tutte le prestazioni e i trattamenti eseguiti sulla superficie del corpo umano il cui scopo esclusivo o prevalente sia quello di mantenerlo in perfette condizioni, di migliorarne e proteggerne l'aspetto estetico, modificandolo attraverso l'eliminazione e l'attenuazione di inestetismi presenti.

Sono escluse dall'attività di estetista le prestazioni dirette a finalità specificamente ed esclusivamente di carattere terapeutico.

L'esercizio dell'attività di estetista, gli istituti di bellezza comunque denominati, le attività di estetista esercitate in associazione con un servizio di parrucchiere misto, dovunque l'attività sia esercitata, in luogo pubblico o privato, anche a titolo gratuito, sono disciplinati dal presente regolamento.

Art. 2 Modalità di svolgimento

L'attività può essere svolta con:

- l'attuazione di tecniche manuali,
- l'utilizzazione degli apparecchi elettromeccanici per uso estetico, di cui alla legge regionale 12/2002 (allegato A del presente regolamento)
- l'applicazione dei prodotti cosmetici, come definiti dalla legge 11 ottobre 1986, n. 713.

Le suddette disposizioni si applicano anche ai soggetti che svolgono l'attività di estetista utilizzando esclusivamente uno o più apparecchi di cui all'allegato A al presente regolamento.-

Art.3 Requisiti professionali

La qualificazione professionale di estetista si consegue, dopo l'adempimento dell'obbligo scolastico, mediante il superamento di un esame teorico-pratico preceduto dallo svolgimento, in alternativa, di:

- Un corso di formazione professionale seguito da un corso di specializzazione della durata di un anno oppure da un anno di inserimento presso un'impresa di estetista;
- Un anno di attività lavorativa qualificata presso un'impresa di estetista in qualità di dipendente o collaboratore familiare, successiva allo svolgimento di un rapporto di apprendistato della durata prevista dalla contrattazione collettiva di categoria e seguito da un apposito corso integrativo di formazione teorica,
- Un periodo non inferiore a tre anni di attività lavorativa qualificata presso un'impresa di estetista in qualità di dipendente, di collaboratore familiare o di socio, seguito da un apposito corso integrativo di formazione teorica.-

I periodi lavorativi di cui sopra devono essere svolti nel corso del quinquennio antecedente la richiesta di autorizzazione ed accertati dal Comune.-

I corsi di formazione professionale di cui sopra sono realizzati nell'ambito dei piani regionali di formazione professionale di cui alla L.R. n.76/1982.-

Art. 4 Modalità di esercizio.

L'attività può essere esercitata in forma di impresa individuale o di società, in luogo pubblico o privato.-

L'attività può essere esercitata presso il domicilio dell'esercente qualora i locali abbiano i requisiti previsti dal Regolamento Comunale.-

Le imprese che intendano svolgere l'attività in forma artigiana sono tenute ad iscriversi all'Albo Imprese Artigiane ed a trasmettere al Comune il relativo certificato entro sessanta giorni dal rilascio dell'autorizzazione comunale.-

Le imprese che intendano svolgere l'attività in forma non artigiana devono iscriversi al Registro delle Imprese ed a trasmettere al Comune il relativo certificato entro sessanta giorni dal rilascio dell'autorizzazione comunale.-

I soci, i collaboratori familiari e i dipendenti che esercitano professionalmente l'attività devono essere in possesso della relativa qualificazione professionale.-

Non è ammesso lo svolgimento dell'attività in forma ambulante o di posteggio.

Il titolare dell'attività di estetista può effettuare il servizio a domicilio del cliente o in case di cura, qualora questi sia impossibilitato a recarsi presso l'esercizio.

Art. 5 Vendita di prodotti cosmetici.

Alle imprese artigiane esercenti l'attività di estetista che vendono o comunque cedono alla propria clientela, al solo fine della continuità dei trattamenti in corso, prodotti cosmetici strettamente inerenti lo svolgimento della propria attività, non si applicano le disposizioni relative alla normativa sul commercio.

Le imprese commerciali che vendono prodotti cosmetici possono esercitare l'attività di estetista a condizione che si adeguino al presente Regolamento Comunale e che i soggetti che esercitano professionalmente tale attività siano in possesso della qualificazione professionale di estetista.- Per le medesime imprese non sussiste l'obbligo dell'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane.-

Art. 6 Accertamenti igienico sanitari

L'accertamento dei requisiti igienico sanitari dei locali e delle attrezzature destinati allo svolgimento delle attività per cui viene richiesta l'autorizzazione, nonché dei requisiti sanitari relativi alle procedure inerenti dette attività é di competenza del Dipartimento di Prevenzione dell'ASS. n.5 "Bassa Friulana" art. 30 lettera b) L.R. 22.04.2002 n. 12.

Le modifiche sostanziali dei locali e/o delle attrezzature, utilizzate per l'esercizio dell'attività di cui al presente regolamento, sono soggette a preventivo nulla osta dell'ASS.

Art. 7
Requisiti di sicurezza e igienico-sanitari dei locali

Le attività di cui al presente regolamento possono essere esercitate presso il domicilio dell'esercente. I locali devono essere separati e distinti dai locali destinati ad uso diverso, con accesso indipendente dall'esterno e servizi igienici autonomi.

I locali dell'attività oltre ad essere conformi alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti, devono possedere le seguenti caratteristiche:

- a) La superficie totale dell'unità immobiliare destinata all'attività di estetica deve essere di almeno 25 mq:
 - 1) I locali, ove è prevista la presenza dell'operatore, devono avere una superficie di almeno 8 mq ;
 - 2) I box per le apparecchiature abbronzanti o per altri usi estetici, ove non sia prevista la presenza dell'operatore, devono avere una superficie di almeno 5 mq;
Le attività di estetica o di parrucchiere misto possono vendere o cedere alla propria clientela all'interno dei locali i prodotti cosmetici strettamente inerenti allo svolgimento delle attività medesime come stabilito dall'art. 32 della L.R. 22.04.2002 n. 12. L'attività di estetista può essere esercitata unitamente all'attività di parrucchiere misto purché, l'attività di parrucchiere misto, abbia una superficie minima di almeno mq 20, almeno un servizio igienico con antibagno e lavabo e l'attività di estetica abbia superfici come sopra riportate;
- b) Superfici finestrate apribili come previsto dalla L.R.44/85 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.M. 5.7.1975. Qualora tale risultato non fosse ottenibile, è necessario prevedere un impianto di aerazione artificiale; prima dell'installazione, il progetto dell'impianto dovrà essere sottoposto a parere preventivo da parte del Dipartimento di Prevenzione. L'ottenimento dei requisiti di microclima dovrà essere dimostrato anche nei casi di suddivisione dei locali in zone di lavoro distinte tramite setti. Per gli esercizi che abbiano attività o attrezzature che comportino aumento della temperatura o dell'umidità dell'aria (ad es. lampade UV , saune, idromassaggi, ecc.) in relazione alle caratteristiche dei locali e delle attività potranno essere imposti, su proposta del Dipartimento di Prevenzione, mezzi di ventilazione sussidiaria;
- c) Pavimenti a superficie unita, lavabile e impermeabile, pareti di materiale liscio, lavabile ed impermeabile fino ad un'altezza di m 2 dal pavimento;
- d) Gli esercizi dovranno essere dotati di servizi igienici ad uso esclusivo dell'esercizio composti da latrina e antilatrina con lavabo accessibili direttamente dall'interno dell'esercizio, con le caratteristiche di cui al punto b e provvisti di distributore di sapone, asciugamani a perdere, cestino rifiuti. La rubinetteria del lavabo dovrà essere a comando non manuale (a pedale, fotocellula ecc.);
- e) Lavabi fissi con acqua corrente potabile;
- f) Eventuali zone destinate allo svolgimento dell'attività di manicure e pedicure devono essere separate dal resto mediante setti divisorii di materiale liscio e facilmente lavabile fino ad altezza di m 2 dal pavimento e dotate di lavapiedi;
- g) Gli impianti (elettrico, di riscaldamento, di ventilazione artificiale) e comunque tutte le apparecchiature che utilizzano corrente elettrica devono essere conformi alla L. 46/90, al D.L. n. 626 del 25.11.1996 e D.P.R. n. 462 del 22.10.2001 (marcatura CE, interruttore differenziale con $I_{dn} \leq 30$ mA ecc.);
- h) I locali inoltre dovranno essere conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza e di salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. 626/94 e succ. int. e mod. (ad esempio devono

essere previsti: spogliatoi per il personale, armadi per il vestiario, vie ed uscite d'emergenza, luci d'emergenza ecc.);

- i) Tutte le apparecchiature ed attrezzature elettriche devono essere conformi alle norme CEI e al D.P.R. 547/55 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dotate di doppio isolamento e messa a terra.

Art. 8

Requisiti igienici delle attrezzature

Si dovranno soddisfare i seguenti requisiti igienici:

- a) arredamento di facile pulizia;
- b) dotazione di biancheria pulita per ogni cliente contenuta in appositi armadietti;
- c) recipienti distinti, lavabili e disinfettabili per la biancheria usata e per i rifiuti;
- d) i sedili dell'esercizio dovranno essere forniti di poggiatesta con carta o tela da cambiarsi per ogni persona. Così pure dovranno essere puliti e cambiati di volta in volta per ogni persona gli asciugamani, gli accappatoi e le coperture dei lettini in estetica. Questo materiale dovrà essere custodito in appositi armadietti.
- e) gli strumenti e le suppellettili dell'esercizio dovranno essere tenuti costantemente con la più rigorosa e scrupolosa pulizia. Quelli che vengono a contatto diretto con la parte cutanea del cliente, dovranno essere disinfettati come previsto dalle procedure identificate nella "conduzione igienica dell'esercizio".

Art. 9

Conduzione igienica dell'attività

Nei locali destinati all'esercizio dell'attività di estetista è vietata qualsiasi prestazione o trattamento diretti a finalità specificamente ed esclusivamente di carattere terapeutico nonché l'utilizzazione di apparecchi e strumenti a tale specifico scopo. Al titolare dell'autorizzazione incombono l'obbligo e la responsabilità dell'osservanza delle seguenti norme igieniche, anche se la loro applicazione è affidata al personale dipendente:

- a) I rifiuti solidi devono essere raccolti in recipienti lavabili dotati di adeguato sistema di chiusura, allontanati e smaltiti in conformità al regolamento comunale per i rifiuti solidi al D. Lgs. n. 22 del 15.02.1997;
- b) I preparati di uso cosmetico impiegati, non dovranno contenere sostanze tossiche o nocive alla salute e dovranno rispondere ai requisiti prescritti dalla legge 11.10.1986, n. 713 e successive modifiche. Il cliente dovrà essere adeguatamente informato prima dell'applicazione di sostanze che possono provocare reazioni allergiche;
- c) I procedimenti tecnici di lavorazione nei quali sono impiegati prodotti o solventi, le cui esalazioni possono essere moleste o nocive, devono essere sempre seguiti da rapide e abbondanti areazioni dell'ambiente;
- d) Durante le applicazioni o l'uso di liquidi o sostanze infiammabili si deve evitare che nell'esercizio siano accese fiamme o si fumi;
- e) Il personale deve osservare costantemente le più scrupolose norme di pulizia e di igiene, con speciale riguardo alle mani ed alle unghie, ed indossare una sopravveste bianca o di altro colore chiaro, sempre in stato di perfetta pulizia (il personale che presenti lesioni cutanee alle mani dovrà indossare guanti protettivi in lattice, vinile ecc.);
- f) Prima di iniziare ciascun servizio, l'addetto al servizio deve lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone;

- g) Nelle attività di manicure e pedicure estetico, la parte da trattare deve essere lavata con acqua e sapone ed accuratamente disinfettata;
- h) Onde evitare la diffusione di malattie a trasmissione ematica, tutte le attrezzature che possono essere contaminate con il sangue dovranno essere del tipo monouso, da gettare dopo ogni utilizzo, oppure dovranno essere in materiale che possa essere sottoposto a processi di sterilizzazione. Pertanto al termine di ogni applicazione le attrezzature non monouso dovranno essere lavate con acqua e detergente e successivamente sterilizzate con stufa a secco (160 C° per 2 ore oppure 170 C° per un ora o 180 C° per 30 minuti). In alternativa alla sterilizzazione con tale metodo fisico potranno essere usati disinfettanti ad "alto livello di attività". I prodotti e le procedure dovranno essere preventivamente approvate dal Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S.;
- i) Tutti i locali dell'esercizio e le attrezzature devono essere tenuti con la massima pulizia e disinfettati periodicamente con ipoclorito di sodio (in diluizione al 10%) o con prodotti a base di polifenoli per quelle in acciaio;
- l) Nel caso di contaminazione di attrezzature o ambienti con sangue, si raccomanda di attuare sempre la disinfezione nei modi sopra descritti;
- m) Coloro che intendono effettuare anche il servizio a domicilio del cliente, dovranno recarsi forniti di valigetta contenente gli strumenti e di quanto necessario per il rispetto delle norme igieniche sopraelencate

Art. 10 Autorizzazione comunale

L'esercizio dell'attività di estetista è subordinato al rilascio di autorizzazione comunale valida per l'intestatario della stessa e per i locali.-

La domanda di autorizzazione, redatta in competente carta legale, dovrà contenere le seguenti indicazioni:

- a) cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza e il numero di codice fiscale del richiedente. In caso di impresa non artigiana deve essere indicato il soggetto in possesso della qualifica professionale di estetista.
- b) dichiarazione antimafia prevista dalla Legge n. 575 del 31.05.1965 e successive modificazioni ed integrazione
- c) dichiarazione di disponibilità dei locali in cui verrà svolta l'attività e estremi del certificato di agibilità degli stessi;
- d) dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico alla Legge 46/90 e delle apparecchiature ed attrezzature elettromeccaniche;
- e) dichiarazione di conformità dei locali al D.lgs.vo 626/94;
- f) dichiarazione di conformità delle apparecchiature ed attrezzature elettriche ai sensi delle norme CEI e al DPR 547/55;

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- g) duplice copia della planimetria dei locali, datata e firmata, in scala 1/100 completa di indicazioni della destinazione d'uso dei singoli locali, nonché della disposizione delle attrezzature;
- h) descrizione sommaria dei locali, datata e firmata, mq dei singoli locali, altezza dei medesimi, indicazione in mq. della superficie apribile, tipo di copertura dei pavimenti e delle pareti, dotazione di acqua calda e fredda;
- i) elenco, datato e firmato, di tutte le attrezzature (compresi gli armadietti per la biancheria sporca e pulita), delle apparecchiature elettromeccaniche e dei sistemi

utilizzati per la disinfezione e sterilizzazione delle medesime (per esempio sostanze disinfettanti lampade u.v.);

- j) relazione tecnico descrittiva delle caratteristiche dell'impianto di ventilazione artificiale (nel caso sia previsto) a firma di un tecnico abilitato;
- k) dichiarazione, datata e firmata, che tutti i prodotti usati sono conformi alle vigenti normative, non essendo tossici né pericolosi per la salute umana;
- l) fotocopia delle schede tecniche delle apparecchiature utilizzate;
- m) attestato di qualificazione professionale di estetista o documentazione idonea a comprovare il conseguimento della qualificazione professionale prevista dell'articolo 26 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 da parte del titolare dell'impresa, del direttore dell'azienda e dei soci che esercitano l'attività di estetista;

La preventiva autorizzazione é dovuta anche per i trasferimenti di località o di ubicazione dell'esercizio.

Art. 11 Rilascio dell'autorizzazione

L'autorizzazione viene rilasciata previo accertamento del requisito professionale ed acquisito il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASS N.5 "Bassa Friulana" sui requisiti igienico-sanitario dei locali nei quali viene svolta l'attività, delle attrezzature e degli apparecchi elettromeccanici, giusto quanto previsto dall'art. 30 c. 4 della L.R. 12/2002.

Art. 12 Termini

Il termine per il rilascio dell'autorizzazione è di sessanta giorni dalla data di presentazione della domanda, completa di tutta la documentazione relativa, compatibilmente con l'acquisizione dei pareri previsti dalla normativa vigente.

Trascorso tale termine senza che sia stato comunicato motivato provvedimento di diniego, la domanda si intende accolta.

Art. 13 Ricorsi

Avverso il provvedimento di diniego al rilascio dell'autorizzazione, di annullamento ai sensi dell'art. 20 della L. 241/90, di sospensione e di revoca può essere presentato ricorso alla Giunta Regionale entro trenta giorni dalla avvenuta notifica del provvedimento, ai sensi del D.P.R. n.191/1971.

Art. 14 Sospensione, decadenza e revoca dell'autorizzazione

Le autorizzazioni comunali per l'esercizio dell'attività di estetista sono sospese qualora:

- l'attività sia svolta in contrasto con le disposizioni della L.R. n.12/2002 e del presente Regolamento;
- l'impresa che intende svolgere l'attività in forma artigiana, non provveda, entro sessanta giorni dal rilascio dell'autorizzazione, a dimostrare di aver ottenuto l'iscrizione all'A.I.A.

- l'Impresa che intende svolgere l'attività in forma non artigiana, non provveda entro sessanta giorni dal rilascio dell'autorizzazione, a dimostrare di aver ottenuto l'iscrizione al Registro delle imprese.

La sospensione dell'autorizzazione non può essere superiore a trenta giorni, decorsi i quali l'autorizzazione è revocata.-

La sospensione e la revoca dovranno essere adottate, dopo diffida ad adempiere con prefissione di termine.

La sospensione e la revoca non pregiudicano l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 17.

L'autorizzazione sarà inoltre revocata qualora il titolare, o il socio partecipante o il direttore dell'azienda abbiano perso i requisiti previsti dalla normativa vigente.

Inoltre viene pronunciata la revoca dell'autorizzazione:

- a) in caso di sospensione non autorizzata dell'attività per un periodo superiore a 30 giorni;
- b) nel caso di mancata attivazione entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento di accoglimento della domanda.

Per comprovate ragioni di necessità, per grave indisponibilità fisica del titolare o per altri gravi casi di forza maggiore, comunque documentati, il Sindaco, può prorogare il termine di attivazione dell'azienda o autorizzarne la sospensione dell'attività.

Art.15 Controlli

Gli Agenti di Polizia Municipale e della Forza Pubblica, incaricati della vigilanza delle attività previste dal presente regolamento, sono autorizzati ad accedere per gli opportuni controlli in tutti i locali, compresi quelli presso il domicilio, in cui si svolgono le attività suddette.

Art.16 Sanzioni

L'esercizio dell'attività di estetista senza l'autorizzazione comunale comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 516,00 a euro 1549,00.

Le trasgressioni alle norme del presente Regolamento, quando non costituiscono reato contemplato dal Codice penale, sono accertate e punite ai sensi delle vigenti disposizioni di cui alla L. n. 689/81, della L.R. n. 1/84 e della normativa specifica disciplinante la materia.

Art. 17 Orari giornalieri e calendario annuale delle festività

Gli orari giornalieri delle attività, nonché il calendario annuale delle festività sono stabiliti con ordinanza del Sindaco, sentite le Organizzazioni di categoria.

E' fatto obbligo al titolare dell'esercizio di esporre l'orario in maniera ben visibile dall'esterno.

Art. 18

Esposizione dell'autorizzazione, delle tariffe e delle norme igienico-sanitarie

In tutti gli esercizi devono essere esposte, in luogo ben visibile, l'autorizzazione, le tariffe del servizio e le disposizioni di carattere igienico sanitario.

Art. 19

Attività promiscue

L'attività di estetista può essere svolta anche unitamente all'attività di parrucchiere misto, in forma di imprese esercitate nella medesima sede avente i requisiti previsti dai rispettivi regolamenti.

Nel caso in cui l'attività mista sia esercitata da impresa artigiana individuale, il titolare che esercita professionalmente le distinte attività deve essere in possesso dei requisiti professionali richiesti per l'esercizio delle attività medesime.- Qualora l'attività mista sia svolta in una delle forme societarie di cui all'art.10 della L.R.n.12/2002, i soci partecipanti che esercitano le distinte attività, devono essere in possesso dei requisiti professionali richiesti per l'esercizio delle rispettive attività.-

Art. 20

Trasferimento della titolarità o della gestione dell'esercizio

Il trasferimento dell'azienda in gestione o in proprietà, per atto tra vivi o a causa di morte, finalizzato all'esercizio dell'attività, comporta di diritto il trasferimento dell'autorizzazione, a condizione che il subentrante sia in possesso dei requisiti previsti dal presente regolamento, previa dichiarazione di inizio attività ai sensi dell'art. 19 della L. 241/90, entro novanta giorni dalla data di trasferimento dell'azienda ovvero, nel caso di subingresso per causa di morte, dalla data di acquisizione del titolo, pena la decadenza dal diritto di esercitare l'attività del dante causa, salvo proroga in caso di comprovata necessità.-

Nel caso di subingresso nella conduzione di un esercizio per il quale sia accertata l'impossibilità di adeguamento della superficie e la realizzazione dei servizi igienici, il subentrante può continuare l'attività salvo quanto disposto dal D.lgs.vo 626/94 a tutela del personale dipendente.

L'accertata impossibilità di cui al comma 2 del presente articolo sarà certificata da un tecnico abilitato che specificherà i motivi tecnici per i quali detti adeguamenti sono inattuabili.

Art. 21

Cessazione attività

La cessazione dell'attività di estetista è soggetta a comunicazione al Comune entro novanta giorni.-

Art.22

Attività di tatuaggio e piercing

L'esercizio di attività di tatuaggio e di piercing, esercitata in luogo pubblico o privato, anche a titolo gratuito o temporaneo, è subordinato all'accertamento dei requisiti di sicurezza e igienico-sanitari dei locali e delle attrezzature da parte del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana".-

Art. 23 Provvedimenti d'urgenza

Indipendentemente dall'applicazione delle sanzioni previste dalla legge o dal regolamento, nei casi contingibili e d'urgenza determinati da ragioni d'igiene e/o sanità, il Comune può emanare provvedimenti quali la chiusura dell'esercizio, la sospensione dell'autorizzazione, l'effettuazione di disinfezioni speciali e straordinarie, o qualunque altra misura necessaria e idonea alla tutela della pubblica igiene e sanità, su segnalazione o conforme parere del settore igiene pubblica della competente ASS.

Art.24 Norme finali e transitorie

Le imprese che alla data di approvazione del presente regolamento già svolgono l'attività dallo stesso previste, sono autorizzate a continuarle.

Le suddette imprese devono essere in possesso o adeguarsi ai requisiti igienico-sanitari previsti per i locali, le attrezzature e la conduzione entro dodici mesi dalla data di approvazione del presente regolamento, pena l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art.14 dello stesso.

Nel caso di accertata impossibilità di estensione della superficie e dell'accertata impossibilità di realizzazione dei servizi igienici le imprese in esercizio, all'esecutività del presente regolamento, possono continuare l'attività, salvo quanto disposto dal D.Lgs.vo 626/94 a tutela del personale dipendente.

L'accertata impossibilità di cui al comma 3 del presente articolo sarà certificata da un tecnico abilitato che specificherà i motivi tecnici per i quali detti adeguamenti sono inattuabili.

Il presente regolamento diventa pienamente efficace dopo la pubblicazione all'albo comunale.

Gli esercenti sono direttamente responsabili di eventuali danni cagionati a terzi dovuti all'inosservanza di norme di legge imperative inerenti la sicurezza e i requisiti igienico-sanitari dei locali e delle attrezzature vigenti al momento dell'entrata in vigore del presente regolamento.

L'entrata in vigore di nuove disposizioni in materia comportano l'adeguamento automatico delle disposizioni del presente regolamento.

Art.25
Abrogazioni

E' abrogato il regolamento comunale per la disciplina dell'attività di estetista approvato con delibera consiliare n. 5 del 18.01.94 e n.24 del 14.03.94.

Allegato “A”
riferito all’art. 1

Elenco degli apparecchi elettromeccanici per uso estetico

- Vaporizzatore con vapore normale e ionizzato non surriscaldato stimolatore blu con scariche inferiori ad un centimetro e solo effluvio (alta frequenza o ultrasuoni).
- Disincrostante per pulizia con intensità non superiori a 4 mA.
- Apparecchi per l'aspirazione dei comedoni con aspirazione non superiore ad una atmosfera e con cannule aventi diametro di non oltre un centimetro.
- Doccia filiforme ed atomizzatore con pressione non superiore ad una atmosfera.
- Apparecchi per massaggi meccanici solo a livello cutaneo e non in profondità.
- Apparecchi per massaggi elettrici solo con oscillazione orizzontale o rotazione, che utilizzino unicamente accessori piatti o spazzole.
- Lampade abbronzanti UVA.
- Lampade di quarzo con applicazioni combinate o indipendenti di raggi ultravioletti (UV) ed infrarossi (IR).
- Apparecchi per massaggio ad aria con pressione non superiore ad una atmosfera.
- Apparecchi per massaggio idrico con pressione non superiore ad una atmosfera.
- Scaldacera per ceretta.
- Rulli elettrici e manuali.
- Vibratori elettrici oscillanti.
- Attrezzi per ginnastica estetica.
- Attrezzature per manicure e pedicure.
- Apparecchi per il trattamento di calore totale o parziale.
- Apparecchi per massaggio aspirante con coppe di varie misure e applicazioni in movimento, fisse e ritmate, e con aspirazione non superiore ad una atmosfera.
- Apparecchi per massaggi meccanici picchiettanti.
- Apparecchi per massaggi elettrici picchiettanti.
- Stimolatore a luce blu con tutti gli elettrodi per uso estetico (alta frequenza).
- Apparecchi per ionoforesi estetica con intensità massima sulla placca di 1 mA ogni dieci centimetri quadrati.
- Depilatori elettrici ed elettronici.
- Apparecchi per massaggi subacquei.
- Apparecchi per presso-massaggio.
- Elettrostimolatore ad impulsi.
- Apparecchi per massaggi ad aria con pressione superiore ad una atmosfera.
- Laser estetico.
- Saune.

